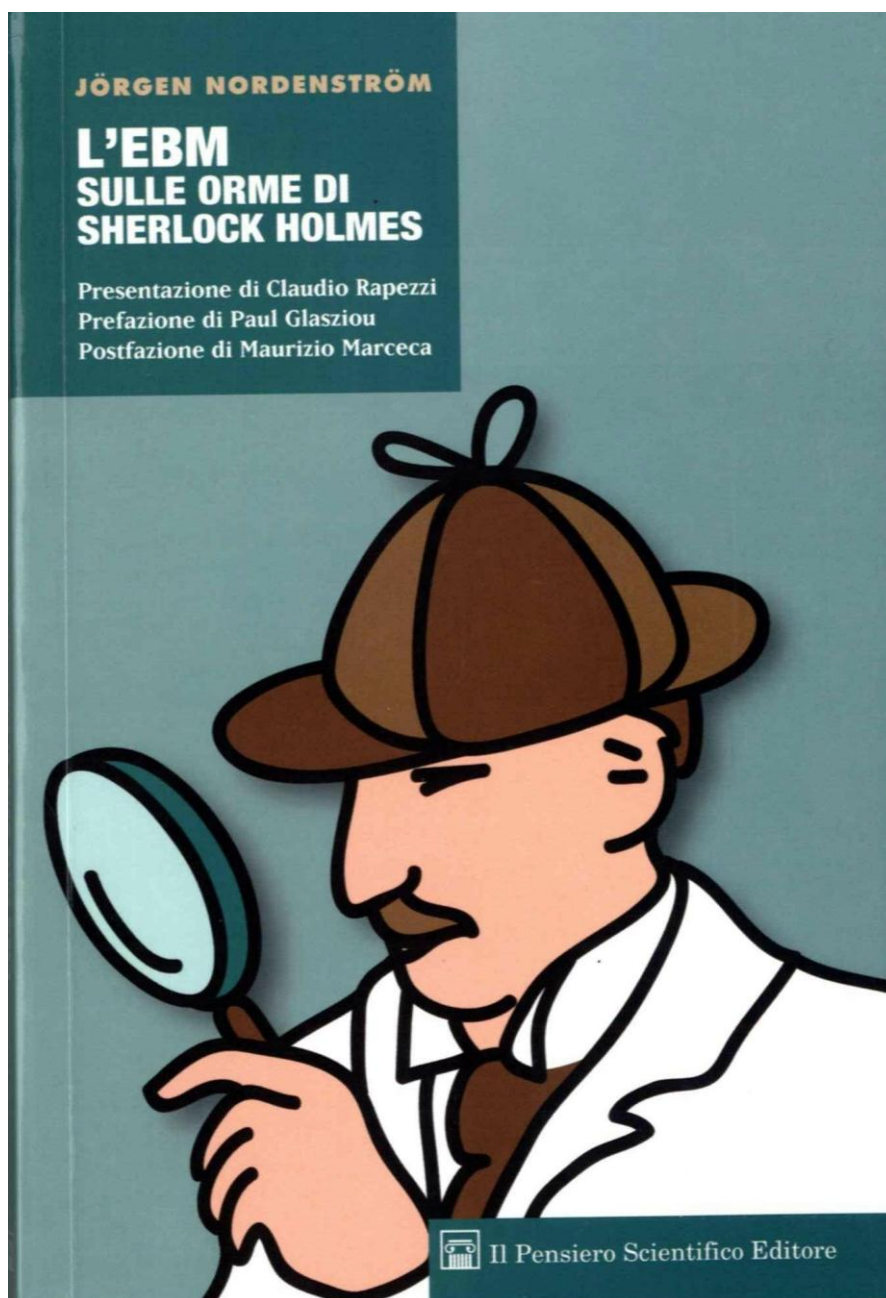


Jörgen Nordenström. L'EBM sulle orme di Sherlock Holmes. Il Pensiero Scientifico Editore, 2008, pp. 176. ISBN: 978-88-490-0243-0



Prima che uscisse il libro di Nordenström, e ignorandone l'esistenza, avevo scritto nel sito (vedi alla pagina http://www.bayes.it/html/teorema_di_bayes.html), e poi ripreso nell'epilogo del primo tema monografico del sito (http://www.bayes.it/pdf/10_Epilogo.pdf):

“Il teorema di Bayes svolge un ruolo centrale nel pensiero razionale: consente di aggiornare le informazioni sulla base dell'esperienza. Abbiamo una informazione “a priori”: il teorema consente di combinarla con l'informazione data dall'esperienza e quindi di ottenere in uscita una informazione “a posteriori” che è quella a priori incrementata dell'informazione che l'esperienza è in grado di fornire. Ho già sottolineato nelle pagine del sito come lo schema di aggiornamento del grado di fiducia mediante il meccanismo bayesiano

pregiudizio + indizi → conclusioni

nel processo di conoscenza è quello del detective, i cui paradigmi vanno dal sagace Sherlock Holmes con il suo ineffabile collega dottor Watson, di Sir Arthur Conan Doyle (1859-1930), all'ispettore Maigret di Georges Simenon (1903-1989), all'investigatore belga Hercule Poirot e alla simpatica vecchietta, nonché intrigante indagatrice, Miss Marple, di Agatha Christie (1890-1976). Ma lo schema di aggiornamento del grado di fiducia mediante il meccanismo bayesiano è anche quello utilizzato nella diagnostica di laboratorio, e più in generale nella diagnostica medica, ed è simile a quello utilizzato nella ricerca scientifica."

